

CRISTO STIMA

Schema riassuntivo e domande per i Piccoli Gruppi

Luca 18:10-14

La stima di sé è importante perché ci permette di avere una misura più o meno reale di ciò che siamo e delle nostre competenze.

L'autostima viene influenzata dagli altri.

Romani 12:16

La stima di Dio.

Efesini 1:4-5



C'è qualcuno che crede in noi e nel nostro potenziale. Bisogna lasciarsi misurare dalla Cristo-stima.

Dio non ci misura sulla base dei nostri risultati o delle nostre abilità. Come ci misura?

Sono due gli approcci:

- 1) In base alla relazione personale che ognuno ha con Gesù Cristo. **Colossesi 3:2,3**
- 2) L'attitudine che ognuno esprime a Dio. **Luca 7:47** **Proverbi 15:33**

Recupera la tua giusta stima

Non sei quello che tu, gli altri o l'esperienza dicono di te ma ciò che Dio dice e pensa di te.

- Sei stato/a voluto/a dal Padre come figlio/figlia amato/a e oggi sei tale grazie al sacrificio di Gesù.
- Sei stato/a predestinato/a a vivere una vita santa e irreprensibile per portare in te la stessa dignità di Dio Padre.
- Sei nato/a ed esisti per adempiere il proposito meraviglioso che Dio ha per la tua vita nel tuo tempo.
- Per cui scegli e decidi di vivere pienamente la tua vocazione accompagnato/a da Gesù per una piena riuscita.

Romani 8:14-17

Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) In che modo stabilisci la tua stima nei confronti di una persona?
- 2) In che modo la nostra auto-stima viene influenzata dagli altri?
- 3) In che modo Dio ci misura?
- 4) Come posso recuperare la mia giusta stima?

CRISTO STIMA

Messaggio completo

Lc18.10 *Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: "O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, pago la decima su tutto quello che possiedo". Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, abbi pietà di me, peccatore!" Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque s'innalza sarà abbassato, ma chi si abbassa sarà innalzato.*



La stima di sé è importante perché ci permette di avere una misura più o meno reale di ciò che siamo e delle nostre competenze. Ma spesso questa stima è falsata da un'autostima condizionata da agenti negativi. **Per autostima si intende la valorizzazione positiva o negativa che uno fa di se stesso.** L'autostima è un processo psicologico che comincia già dal seno di nostra madre che ci ha trasmesso i suoi desideri, le sue percezioni e stati d'animo, e il suo vissuto. Oggi si parla in modo sempre più frequente del problema di genere. Maschietti di pochi anni che si comportano come bambine, che si sentono bambine, che scelgono colori da bambine e giocano con giocattoli da bambine. Sembra che la loro psiche abbia sbagliato corpo. Sarebbero in un corpo di maschietto mentre sono di fatto femmine. Sono bambini trans-genere. Per cui le mamme le pettinano e vestono come femminucce mentre di fatto i loro cromosomi sono maschili. Da ricerche fatte, emerge spesso che queste mamme desideravano avere una femminuccia e sono rimaste deluse nell'apprendere che erano maschietti. Questo potrebbe spiegare in parte almeno una delle cause per cui diverse persone sono a disagio con la loro sessualità.

L'autostima viene influenzata dagli altri. Da ciò che vedono o non vedono in noi, desiderano di noi, dicono di noi e creano intorno a noi. E viene fortemente condizionata dalla stima o non stima, dagli apprezzamenti o critiche che gli altri ci rivolgono. In alcuni casi accelerano e motivano la nostra crescita personale. In altre la scoraggiano e la squalificano. A questo si aggiungono le esperienze di successo e disfatta che come una bilancia faranno pendere la nostra stima da un lato piuttosto che l'altro. Così che vi è chi sviluppa una stima esagerata di sé, e chi invece sviluppa una stima povera di sé. In un caso o nell'altro, farà fatica a valorizzare se stesso e correttamente.

Rm12.16 *Non aspirate alle cose alte, ma lasciatevi attrarre dalle umili. Non vi stimate saggi da voi stessi.*

Perché: *non vi stimate saggi da voi stessi?* Perché non siamo in grado di valutarci su basi oggettive. Il metro con cui ci misuriamo è difettoso. Misura male. Per cui tendiamo o a sovrastimarci - spesso in reazione alle parole negative percepite da piccoli - o a sottostimarci. E a questo ci pensano i ns errori, peccati e sensi di colpa reali e percepiti.

Molte persone poi misurano la loro stima riferendosi all'eredità: genitori riusciti nella società e benestanti o il contrario. Genitori colti o genitori semplici. Genitori uniti o genitori separati. Genitori single o genitori omosessuali. Genitori onesti o genitori disonesti o detenuti. Quante persone si vergognano di sé o della propria famiglia!

La stima di Dio. Ef 1.6 Dio Padre ... *ci ha eletti prima della fondazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, **avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà.*** Sapere di essere stati eletti, predestinati, adottati come figli da Dio perché voluti

per portare in noi la Sua dignità, può cambiare completamente la misura della nostra stima. **Scoprire che Dio ci ha voluti per** adempiere un disegno specifico, fantastico, unico, che riempirà il senso della nostra vita, cambierà completamente il modo in cui ci rapportheremo a noi stessi e misureremo il nostro valore.

Cristo-Stima: Se nostra madre non ci voleva o ci voleva diversi, se le aspirazioni di ns padre sono andate deluse perché non eravamo ciò che lui voleva, se la gente ci ha svalutati, criticati, ritenuti non interessanti, se persone hanno usato violenza su di noi abusando di noi, la grande notizia è che, con tutto il male che abbiamo subito, vi è qualcuno che la pensa diversamente. C'è qualcuno che crede in noi/nel ns potenziale. Bisogna lasciarsi misurare dalla cristo-stima.

- La cosa incredibile è che Dio non ci misura sulla base dei nostri risultati o delle nostre abilità. Come ci misura?

Sono due gli approcci:

- 1) In base alla relazione personale che ognuno ha con Gesù Cristo. Col 3.2 *Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, la vita vostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria.* In effetti i nostri limiti e difetti sono nascosti da Cristo semplicemente **perché siamo "in formazione"**. A mano a mano che la vita di Gesù, il suo stile e i suoi valori riusciranno ad esprimersi nella nostra vita, si vedrà sempre meglio ciò che veramente siamo: figli con il DNA di Dio. Tutta la bellezza della gloria del Padre già in noi x lo SS, apparirà in noi.
- 2) L'attitudine che ognuno esprime a Dio. Della prostituta, considerata immonda dai religiosi, Gesù disse: *...i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama*». Lc 7:47 *L'umiltà precede la gloria.* La stimava più del fariseo! Pr. 15.33 Il pubblicano si rimette totalmente alla Misericordia di Dio. Sa d'aver commesso degli errori e ne è dispiaciuto. Il fariseo invece si vanta davanti a Dio della sua pietà. La sua autostima lo ha portato fuori strada, mentre quello del pubblicano, perché intrisa di umiltà, lo ha portato nella giusta direzione.

Recupera la tua giusta stima. Non sei quello che tu, gli altri o l'esperienza dicono di te ma ciò che Dio dice e pensa di te. E più ti avvicini ai Suoi propositi più cresce la Sua stima x te è più si definisce la tua identità.

- Sei stato/a voluto/a dal Padre come figlio/figlia amato/a e oggi sei tale grazie al sacrificio di Gesù.
- Sei stato/a predestinato/a a vivere una vita santa e irreprensibile per portare in te la stessa dignità di Dio Padre.
- Sei nato/a ed esisti per adempiere il proposito meraviglioso che Dio ha per la tua vita nel tuo tempo.
- Per cui scegli e decidi di vivere pienamente la tua vocazione accompagnato/a da Gesù per una piena riuscita.
- Rm8.14 *Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!» Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio. Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui.*